

Brunello e Teardo: con Bach navighiamo su Google Maps

A Torino e a Roma lo spettacolo con cui i due musicisti rileggono l'«Arte della fuga»

FEDERICO CAPITONI

ROMA
Il parallelo più classico che di solito si fa con la musica, in particolare con quella di Bach, è con l'architettura. Meno frequente è invece la ricerca della relazione che la musica può avere con l'urbanistica, l'assetto stradale di una città. Ci hanno pensato il violoncellista Mario Brunello e Teho Teardo, compositore specializzato in musica per film, con *Bach: Street View*, una nuova via di interpretazione dell'«Arte della fuga», uno degli esiti compositivi più alti di sempre. «Sentivo il bisogno di affrontare quest'opera in maniera diversa — racconta Brunello — Ogni volta che si prende in mano la partitura dell'«Arte della fuga» ci si chiede: possibile che la mente umana si arrivata a tanto? Nello stesso tempo però ci si rende conto che è una partitura che dà molta soddisfazione dal punto di vista tecnico e intellettuale ma

sembra perdersi l'aspetto emozionale, un aspetto che anche il pubblico talvolta fa fatica rintracciare».

A Torino il primo ottobre all'interno di «Torino Spiritualità» e poi a Roma il 14 per la stagione del RomaEuropa Festival, Brunello e Teardo creeranno, sulla base dei suggerimenti dati da canoni e fughe, dei percorsi virtuali sulle piante delle città proiettate su uno schermo: «All'inizio — prosegue Brunello — mi venivano in mente i plastici dei trenini dove si riesce ad avere una visione generale di tutti gli scambi, i ritorni, gli incroci... Poi ho pensato a Google Maps e ai percorsi che si fanno interrogando il computer». La mappa rappresentata sarà quella della città in cui avrà luogo il concerto. Fughe invertite e canoni a specchio sembrano prestarsi bene a una traduzione grafica nel reticolato stradale cittadino: «Il soprano fa un percorso, il basso quello contrario — spiega Brunello — il fiume può rappresentare una sorta di asse di simmetria per i contrappunti speculari e via dicendo. Tuttavia abbiamo cercato di evitare il didascalismo, e ci siamo affidati a video artisti molto

lontani dalla musica così che potessero essere guidati da sensazioni ed emozioni».

La chiave per la comprensione dei temi nascosti, delle parti più intricate della partitura bachiana, l'ha trovata Teardo, che ha pensato, con l'aiuto dell'elettronica, di rallentare l'esecuzione fino a porgere l'elemento musicale il più chiaramente possibile. L'esecuzione sarà fedele alla partitura, ma nello stirare al massimo i tempi si assisterà a un «Bach rarefatto — avverte Teardo — quasi New Age». Dobbiamo immaginare un lento zoom, che dalla Terra vista dal satellite ci porta fin dentro al particolare che altrimenti nel totale ci sfuggirebbe, un po' come quando si cerca di concentrarsi sul dettaglio di un quadro di Escher: «Lo Street View — dice Teardo — è una sorta di lente di ingrandimento, e con la lentezza si capisce meglio dove si sta andando, si ha più chiara ogni direzione. Bach è così complesso che spesso ci si perde». E con un ensemble davvero eterogeneo e moderno che riunisce anche il violinista Alexander Balanescu e il grande liutista Rolf Lieslevand, ci si dovrebbe finalmente orientare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRANA COPPIA

Il violoncellista Mario Brunello (a sinistra) e Teho Teardo compositore di musica da film

